ANNO XXII. Venerdì, 31 Dicembre 1869. N. 362.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze e dentrolle e provincia . .	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 66 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona) . .	» 72 —	» 42 —	» 22 —

Mesi L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Italiani e semblamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui il spedisce il Giornale.

Costan foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno, in Torino all'Ufficio centrale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51, A Londra, Delay Dewes et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi pei Giornali di A. Dante Fracchi, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 30 Dicembre

LA STAMPA PREZZOLATA

Ha menato qualche rumore una circolare della *Gazzetta Piemontese*, colla quale raccomanda la lettura di alcuni giornali ch'essa dice buoni, e dissuade dal leggere, per tacita esclusione, quegli altri ch'essa stima cattivi, e stima cattivi perchè sono prezzolati.

Veramente crediamo che il rumore che si è fatto intorno a questa novità della *Gazzetta Piemontese* sia stato soverchio. A noi non sarebbe mai venuto, nè potrebbe venire in mente una cosa simile, perchè ci pare che rasenti troppo da vicino questi avvertimenti che porgono i clericali contro le opere e le scritture altrui; ma poi, considerando nel fondo la quistione, questo nuovo indice anonimo dei giornali proibiti stampato dal diario torinese, non aggiunge nulla a quello che si raccoglie ogni giorno nelle polemiche della stampa.

Quando un giornale trova ogni giorno degli epiteti graziosi per alcuni suoi confratelli, a cui egli dice, per esempio, il coraggioso, il savio, l'onesto, e quasi quasi anche il bello; mentre ad altri, per contro, esso dice: il venduto, il fazioso, il versipelle, che cos'altro si fa se non raccomandare la lettura degli uni e l'ostracismo degli altri?

Vuol dire poi che il pubblico fa di queste raccomandazioni il conto che vuole, e continua a leggere quei giornali che meglio gli aggradano.

In fatto di queste condanne noi ricordiamo quelle fatte venire sin da Roma e che colpirono anche noi; ma anche quelle, quantunque autorevolissime e scritte in latino, lasciarono il tempo che trovarono e non fecero male a nessuno. Figuriamoci poi queste!

Non è di ciò, adunque, che noi vogliamo parlare; ma dacchè la *Gazzetta Piemontese* ha voluto suscitare la quistione della stampa prezzolata, pare che valga la pena di far pro dell'ammaestramento che ci lasciò la favola del famoso dente d'oro. Vediamo, innanzi tutto, se sia proprio d'oro; vediamo, cioè, se e sino a qual punto abbiamo una stampa prezzolata.

E che sia utile il fare questa ricerca lo desumiamo da ciò, che noi vediamo compresa sotto questo nome quasi tutta la stampa che rappresenta il partito che pure ha la maggioranza nel paese e nel Parlamento. Naturalmente con ciò si cerca di scombuiare le cose, chiamandole con un nome che non è il loro; ma quando si giunge a volere far passare per istampa prezzolata tutta quella che è sostenuta dal un partito o da una frazione di partito di cui difende le idee, è certo che si genera confusione e si cerca di colpire di biasimo ciò che invece merita lode.

Se, infatti, in Italia ne togliamo i giornali degli annunzi ufficiali, la cui esistenza tutti si spiegano; se ne togliamo una dozzina d'altri o poco più che viveno sorretti da una diffusione abbastanza estesa, tatti gli altri nascono e vivono col soccorso degli amici; si sostengono, in una parola, o perchè uno speculatore ne ha impresa la pubblicazione e non si è ancora persuaso ad abbandonarla, o perchè uno o più individui sacrificano il loro lavoro od il loro danaro per sostentarli.

Ora noi troviamo che questa gente, specialmente gli ultimi, meritano un grande rispetto, indipendentemente dal colore del giornale per cui sopportano quei sacrifici. Mostrano di avere un affetto operoso per le loro idee e sarebbe un bel segno di liberalismo il cominciare col mettere al bando un galantuomo, non solo perchè la pensa a suo modo, ma perchè ha di più il coraggio di fare i sacrifizi necessari a sostenere quello che pensa.

Quando adunque si parla di stampa prezzolata si deve chiaramente intendere quella che il governo, con mezzi diretti od indiretti, sostiene usando della pubblica pecunia. E contro questo non c'è galantuomo il quale non alzerà la voce. Ma è impossibile il voler farsi passare per vero custode della pubblica morale, allorquando si ha il coraggio di mettere in una sola risma tutti i giornali che combattono un'opinione avversa a quella che si predilige, ed in questo caso tutto questo lusso di moralità e di onestà si restringe ad uno sfogo d'intolleranza e di partigianeria; il quale fa assai dubitare che di quel liberalismo di cui si ammantano ogni giorno, molti non sappiano nemmeno il primo precetto che è quello di rispettare le opinioni altrui quando si vuole che sieno rispettate le proprie.

Combattere le idee politiche degli avversari attaccandone la moralità è un sistema pur troppo invalso in Italia e dal quale la nostra opposizione fu, da qualche apparente successo, indotta a sperare buoni frutti; ma è un sistema che si ritorcerà assai più fieramente contro di lei il giorno in cui per caso diventasse in grado di dirigere le sorti del paese, se per sua disgrazia il paese non avesse raggiunto nemmeno allora quella educazione necessaria per respingere queste brutali accuse.

Della stampa prezzolata si deve far colpa principalmente, anzi soltanto al governo. Ora qual giudizio dobbiamo noi fare di quei giornali i quali hanno tanto fatto e tanto desiderato di recare al potere un uomo d'una incontestibile onestà e per prima cosa lo credono capace di fare quello che, sotto il titolo di onestà, combattevano negli altri? Se gli stessi inconvenienti che si sospettavano sotto un'amministrazione si sospettano anche sotto quella per l'avvenimento della quale si è combattuto, tutto diventa finzione, le prediche fatte si convertono in un vaniloquio e nel pubblico si accrediterà l'opinione che tutto questo combattersi di partiti non è che una ridicola commedia.

L'origine della stampa prezzolata data dagli avvenimenti del 1859-60 ed ebbe una ragione anch'essa che in certo qual modo la giustificava. Il governo si trovava di sbalzo esteso a tante popolazioni, con cui avea avuto poco o nessun contatto, che non fu difficile il persuaderlo fosse conveniente, col mezzo di giornali e corrispondenze sussidiate, difendere l'opinione pubblica dalle sorprese e dagli agguati che l'opposizione di ogni colore e di ogni natura non avrebbe mancato di organizzare. Questa, infatti, non aveva aspettato nemmeno un giorno ad attuare, col mezzo della stampa, la propaganda delle proprie idee; il partito governativo, invece, fiacco come al solito e solo fidente nella preponderanza del numero, aspettava tutto dal governo, e questo, a torto, secondo noi, si lasciò trascinare ad accondiscendere anche in questo alla neghittosità de' suoi amici.

A Milano sorgeva per iniziativa spontanea degli uomini di parte governativa la *Perseveranza*, a Firenze la *Nazione*, qualche altro giornale qua e là, ma non bastevoli a far fronte a tutta quella stampa minuta d'opposizione che batteva ogni campo. Il governo ebbe torto di credere che sussidiando giornali e corrispondenze si potesse lottare vantaggiosamente contro questa irruzione; ma il male che nei primi tempi era gravissimo, perchè in grandi proporzioni, si rivolò ben presto con tutte le sue cattive conseguenze, e quindi ne venne una salutare reazione. Non furono milioni che si sprecarono, come alcuno sostenne esagerando, furono forse non molte migliaia di lire; ma venne offesa l'istituzione, venne screditata la stampa politica. L'opinione pubblica che si credeva dirigere con questi mezzi artificiali si pose in sospetto appunto contro chi aveva missione di persuaderla e si cominciò anche nelle sfere governative a capire che lo scopo era mancato. Abbiamo avuto occasione di dirlo, non è molto, che per parte dei vari ministri dell'interno che si succedettero nell'amministrazione passata si operò un vero e costante miglioramento in questo capitolo. Non vogliamo dire che il male sia cessato del tutto, ma è incontestabile che fu ridotto a proporzioni assai minori di quello ch'era prima.

Ora per noi non è dubbio alcuno che il gabinetto attuale, venuto al potere colla bandiera delle economie, continuerà efficacemente e coraggiosamente la cura, portandola a quel punto in cui quando taluno osasse scrivere ancora di stampa prezzolata, gli fosse lecito di alzarsi dal suo posto e dire: Signori, voi vi calunniate!

I DEBITI RIMBORSABILI

Ecco la seconda lettera dell'on. deputato Maurogonato, riguardante l'ammortimento de' debiti redimibili:

Venezia li 27 decembre 1869.

Carissimo Dina,

Nella precedente mia lettera, parlandoti dei 180 milioni di disavanzo nel 1870, ricordai che formano parte del passivo le somme destinate all'ammortimento dei debiti *redimibili*, per cui la situazione è meno disgraziata di quanto a primo aspetto apparirebbe. Il conte Digny nel suo discorso al Senato determina in 60 milioni la somma di questi debiti. Ciò non mi pare esatto, e per lo meno è necessaria una spiegazione. Le somme che si devono pagare in conto capitale pel Prestito nazionale, per l'Hambro, pei prestiti lombardo-veneti, ecc., e che si riferiscono ai capitoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 27, 28, 29, 51 e 52 del bilancio della spesa, ascendono a 29,786,043 90 lire soltanto. Per trovare i 60 milioni converrebbe aggiungervi le L. 15,800,000 che si esborseranno nel 1870 in sconto del credito della Regia cointeressata, e le L. 14,140,000 che si pagheranno ai possessori delle Obbligazioni demaniali. Ma io non credo che questi due titoli possano confondersi coi debiti redimibili propriamente detti, che dipendono da denari ricevuti a semplice prestito, e dei quali lo Stato deve fare la restituzione a determinate scadenze.

In confronto ai 14 milioni di esborso per le obbligazioni demaniali è calcolato nel bilancio attivo al capitolo 42, articolo 1° una somma eguale che dev'essere pagata all'erario dalla *Società anonima per la vendita dei beni demaniali*. Non si potrebbe adunque eliminare dal debito la partita corrispondente senza cancellarla anche dall'entrata. In altre parole, noi abbiamo da gran tempo deliberato di vendere col mezzo di una Società, a tale scopo istituita, una massa di beni demaniali che possedevamo, e ne abbiamo avuto anticipatamente l'importo mediante il ricavato delle obbligazioni, che il prezzo dei beni medesimi serve ad estinguere. È un affare finito, e se si facesse oggi un nuovo debito per pagare le obbligazioni, non si potrebbe dire che il bilancio patrimoniale dello Stato rimarrebbe esattamente quale era *ieri*. L'erario deve sempre anticipare in conto corrente alla Società quanto occorra per saldare le obbligazioni, ma questo è un *residuo attivo* che varia dai 15 ai 20 milioni; nè tale considerazione ha alcun rapporto coll'argomento, di cui ci occupiamo. Lo stesso si dica per la Regia. Noi abbiamo incassato anticipatamente una parte dell'imposta sui tabacchi. Questa parte che fu caduta non potrebbe veramente figurare in attivo, perchè non esiste più. Solamente per necessità contabile, si nota in entrata l'intiera imposta, e in uscita quella parte che la Società della Regia si trattiene a diminuzione del suo credito; ma questa apparenza non muta per nulla la realtà delle cose. Ammortizzando le obbligazioni della Regia, o, per parlare più esattamente, acconsentendo a seconda dei patti, che la Società le ammortizzi, noi non facciamo che registrare un fatto compiuto, e mettere in chiaro che quella parte dell'imposta verrà incassata non da noi, ma bensì da quelli che ce l'hanno anticipata.

E poichè dovremo pensare al modo più opportuno di trovare i fondi occorrenti per queste successive ammortizzazioni, permettimi di dirti che si proclama forse troppo recisamente la necessità di non riaprire in alcun modo il gran libro. Certamente l'aumentare il nostro debito pubblico gittando sul mercato nuovi titoli di qualsiasi specie, non potrebbe che deprimerne il corso, con grave danno economico del paese, ma per migliorare il nostro credito non basta arrestarci nel pendio dei nuovi debiti. Bisogna anche guardarci dal consumare il patrimonio nazionale, e dal vendere in anticipazione i prodotti, secondo la rovinosa abitudine dei proprietari dissestati. Alienare la sostanza patrimoniale, e mangiare, come suol dirsi, il raccolto in erba, oppure fare debiti nuovi, alla fine del conto torna lo stesso.

Per migliorare veramente il nostro credito bisognerebbe poter evitare i nuovi debiti, senza diminuire il patrimonio e senza impegnare l'avvenire, aumentando così le rendite. Ma poichè non ci è possibile raggiungere immediatamente questo bello ideale, io credo che una moderata emissione di consolidato fatta per sottoscrizione pubblica nel momento opportuno, sarebbe da preferirsi in confronto alla altre complicate e dispendiose operazioni, sopratutto se questa emissione si limitasse alla somma corrispondente ai debiti redimibili, per cui la massa totale del debito pubblico non venisse troppo sensibilmente aumentata. — E quantunque il conte Digny abbia chiaramente dimostrato, come i suoi progetti intorno al prestito nazionale fossero pienamente conformi alla realtà, nè potessero dar luogo ad alcun fondato reclamo, io preferisco le mille volte che non si parli affatto di mutare le pattuite condizioni, e quei vantaggi che si offriranno ai possessori del prestito saranno più utilmente accordati ai nuovi sovventori. Non vale la pena di allarmare le borse e di inquietare i creditori, quando si può altrimenti e meglio ottenere lo scopo.

Del resto, se si vuole impedire che al momento della nuova emissione sorga o si sviluppi una speculazione al ribasso, che, come sempre, avrebbe le sue radici a Parigi, il rimedio è semplice ed ovvio.

Si crei un consolidato, i cui interessi si paghino per *trimestre e solamente in Italia*. Questi titoli non si potranno negoziare a Parigi, e non servirano per le consegne in quella Borsa; essi sfuggiranno alle oscillazioni convulsive dei mercati esteri, ed al pari del nazionale e delle obbligazioni demaniali, che fortunatamente si negoziano quasi esclusivamente in Italia, avranno corsi più stabili e regolari. Io credo anzi che si dovrebbe in tale ipotesi offrire agli attuali possessori di Consolidato di cambiare, se lo desiderassero, i loro vecchi titoli in rendita nuova trimestrale, ed io penso che molti ne profitterebbero, attratti dall'evidente vantaggio. Lo Stato non sarebbe obbligato ad accumulare per un medesimo giorno somme così enormi di denaro, che necessariamente deve preparare di lunga mano, e sarebbe meno soggetto al pericolo di pagare all'estero una somma maggiore di *coupons* in oro, pericolo tanto più grave quanto è più forte il disagio della carta moneta.

Ma io non voglio abusare più a lungo della tua pazienza e finisco.

Addio di cuore.

Tuo Affezionatissimo
MAUROGONATO, *deputato*.

CORRISPONDENZE ITALIANE

ROMA, 27 *dicembre*. — Sulle cose conciliari sempre lo stesso segretume, giorni sono pareva abbandonata l'idea di definire il domma dell'infallibilità, ma oggi torna di nuovo in campo, e si assicura che la potentissima Società abbia convinto Pio IX, e si ostini a voler arrischiare il trireguo di questa gemma.

È stata sempre una mostruosità nella Chiesa che esistano vescovi cattolici, siano pure armeni, siriì o arabi, non eletti dal Romano Pontefice. Così, per mezzo d'interprete, pochi giorni fa diceva l'E.mo Barnabò a' vescovi orientali che aveva adunato presso di sè per ordine di S. Santità, e per indurli, in occasione del Concilio, a rinunziare al diritto che hanno *ab immemorabili* di eleggere i proprii vescovi e il primate, senza alcuna dipendenza da Roma. I vescovi, benchè sorpresi per l'*exabrupto*, gli fecero osservare che, se avessero condisceso a tali pretese, vi era tutto il pericolo di uno scisma, che i loro popoli mai non avrebbero tollerato pastori inviati o scelti da Roma qualunque indigeni, che d'altronde essi erano più al caso di conoscere la capacità delle persone degne del grado episcopale di quello che potesse esserlo Roma, tanto per la distanza, quanto per l'ignoranza della lingua e de' costumi. Dopo lungo ciarlamento, il cardinale cambiava che tale finalmente era il volere di Sua Santità, a che i vescovi si mostrarono dispiacentissimi di non poter obbedire.

Ritirato dall'E.mo al S. Padre il cattivo esito della conferenza, Pio IX non se ne sgomentò, e dopo aver scoccato agli orientali i titoli di furbi e di mezzo pagani, vedremo, soggiunse, se avranno l'audacia di resistere *in faciem Petri*. Li fa venire alla sua presenza, e per mezzo d'un dragomanno gli ricorda che, essendo egli il padre di tutti i fedeli, deve essere ascoltato con sommissione e docilità, estere ascoltato con quella docilità di mente che, senza indagar le ragioni, adora i decreti dello Spirito divino che parla per sua bocca, che sarebbe un contravvenire alle sue inspirazioni perseverando nell'abuso che la Chiesa orientale ha seguito finora. Ma il patriarca rispose che non poteva ciò assolutamente senza grave ingiuria allo Spirito Santo celebrata dall'E.mo e R.mo monsignor Spalding, arcivescovo di Baltimora.

L'anziano degli E.mi e R.mi signori cardinali presidenti delle Congregazioni generali del Concilio recato quindi le accennate preci. Pronunziati dipoi formalmente i nomi dei venticinque padri eletti a comporre la Deputazione per la *Disciplina Ecclesiastica*, si fece la consegna delle schede per formare la terza delle Deputazioni dei padri, stabilita dal nuovo. Vi fu poi pure volta cittata Breve apostolico *Multipliciter inter*, e che dovrà occuparsi delle *cose riguardanti gli Ordini Regolari*.

Dopo ciò i padri cominciarono ad esaminare e discutere la materia loro distribuita nella prima Congregazione generale, e parlarono in proposito l'E.mo e R.mo signor cardinale Rauscher, arcivescovo di Vienna in Austria, e gl'Ill.mi e R.mi monsignor Kenrick, arcivescovo di San Luigi; monsignor Turzzi, arcivescovo di Nisibi; monsignor Apuzzo, arcivescovo di Sorrento; monsignor Spaccapietra, arcivescovo di Smirne; monsignor Pace-Forno, arcivescovo, vescovo di Malta; monsignor Connolly, arcivescovo di Halifax.

All'una pomeridiana fu sciolta la Congregazione, rimettendosene la continuazione a domani, giovedì.

La *Correspondance slave* pubblica i documenti relativi ad un piano d'insurrezione in Dalmazia, elaborato nel 1860 da Mieroslawski

ed approvato da una lettera di Garibaldi in data del 26 gennaio 1861.

Ecco i punti essenziali di questo piano:

I punti di sbarco e quelli di riunione dipendono da una quantità di circostanze da cogliersi al momento stesso della guerra, e non dobbiamo occuparcene ancora in questa memoria. Prendiamo quindi la spedizione dopo compiuto il suo sbarco per esempio, a *Zengg* od a *Carlopago*.

Supponendo la nostra legione sbarcata in avanguardia nei dintorni di Carlopago, dietro l'isola di Lisso, essa incontrerebbe a mezza giornata di marcia, gli accantonamenti del 1° reggimento frontiera a Gospic; poi verso il nord, ad un'altra giornata di marcia, quelli del reggimento di Ottocac.

Bisogna quindi adoperare principalmente questi due reggimenti della Dalmazia. Assicurato ciò, la nostra legione si troverà, al principio e senza colpo ferire, ingrossata di almeno 6,000 uomini di eccellenti truppe. Questa prima defezione sarà seguita da tutte le colonie militari dall'Austria, dall'Adriatico alla Transilvania. Sino da questo momento l'esercito principale di Garibaldi prende solidamente piede sul litorale dalmato, e coperta di fianco dal movimento perpendicolare della nostra legione non avrà che da avanzarsi seguendo la costa italiana dell'Istria sino al golfo di Trieste. Questo sarebbe il momento decisivo della nostra spedizione. Infatti, l'esercito di Garibaldi si troverà allora stabilito in modo inespugnabile fra la costa e le montagne, mentre la nostra legione, portata sulle spalle dei croati, si avanzerà per la via di Agram fra le vallate della *Kulpa* e della *Kowner*.

La piccola città di Carlstadt non potrà trattenerci a lungo, e non è da prevedersi nessuna resistenza seria sino ad Agram. In questa ipotesi d'un accordo preventivo e cordiale colle truppe croate suaccennate, il risultato sarebbe ottenuto, anche nel caso in cui la nostra legione non avesse potuto ancora passare le Alpi Dinariche, ma coll'aiuto dei due reggimenti dalmati avrebbe soltanto occupato l'entrata occidentale dei due passaggi del monte Klek e del monte Kapella e vi si manterrebbe combattendo, in modo da impedire agli austriaci ogni ritorno offensivo sul versante dalmato. Del resto, l'entrata della nostra legione liberatrice in Agram suppone l'occupazione di tutti i gioghi delle Alpi Giulie da parte dell'*insurrezione slava*, che avrà risalite le vallate della Sava e della Drava per portar via Lubiana e Villacco.

Genova, il 12 gennaio 1861.

Firmato: Generale Luigi Mierosławski.

Vien quindi la lettera di Garibaldi, di cui la *Corr. slave* guarentisce l'autenticità. Come si è detto, egli approva completamente il piano del gen. Mieroslawski.

Ci venne sott'occhio il seguente brano di corrispondenza del giornale *La Lombardia* riprodotto dall'*Unità Cattolica*:

Una grave dimenticanza del Cairoli. — Scrivono da Firenze alla *Lombardia* del 26: « Circostanze imprevedute fecero sì che la Camera dei deputati si prorogasse, senza che avesse pensato a nominare la Commissione per andare a recare gli auguri del capo d'anno al Re. Appena finita la votazione dell'esercizio provvisorio del bilancio, sorse di sorpresa Nicotera a proporre la proroga, la quale venne approvata in mezzo alla confusione dell'adunanza; e Cairoli, che la presiedeva, non potè ricordarsi di quello che avrebbe dovuto fare. Avvedutosi del fatto, ne fu molto dolente, e, portata la cosa in Consiglio, il seggio della Camera dei deputati adottò la proposta fatta dallo stesso Cairoli, ch'egli si recherebbe privatamente dal Re in compagnia d'altri quattro deputati per esporre le scuse di tanta dimenticanza. Sulle prime volevasi che vi si recasse la presidenza in corpo privatamente, ma poi trionfarono le ragioni del Cairoli.

Possiamo assicurare con fondamento non essere conforme al vero quanto si asserisce in questa corrispondenza. La Deputazione della Camera estratta a sorte tra i deputati dimoranti in Firenze, siccome è consuetudine ogni volta che la proroga della Camera è deliberata avanti il primo dell'anno, accompagnata dai membri presenti dell'ufizio di presidenza, avrà l'onore di essere ricevuta da S. M. il Re domani mattina (sabato) alle 10 antimeridiane. Nessuno della presidenza nè privatamente nè con missione ufficiale precederà la deputazione che recherà a S. M. le felicitazioni della Camera.

I giornali francesi ci recano la notizia della morte dei signori Delangle e Bourqueney. Il primo copriva il posto di procuratore generale presso la Corte di cassazione e di primo vicepresidente al Senato. Nato nel 1797, era passato dal foro nella magistratura ed aveva sotto l'impero coperto il posto di ministro dell'interno e di guardasigilli.

Il secondo ebbe nome nella diplomazia francese. Noi ricordiamo che andò ministro plenipotenziario a Londra quando nè partiva il signor Guizot nel 1840, e quindi concorse colla sua firma al trattato dei Dardanelli, che fece cessare l'isolamento della Francia. Fu ambasciatore a Costantinopoli, e sedette come secondo plenipotenziario francese al Congresso di Parigi. Fu dopo ambasciatore a Vienna. Era nato nel 1800.

L'on. Zini testè eletto deputato a Guastalla diresse la seguente circolare a suoi elettori:

Agli onorevoli elettori del collegio di Guastalla.

Fatto vacante il vostro collegio, alcuni egregi cittadini, che già dieci anni addietro costà mi furono larghi di benevolenza e di aiuto per inaugurare tra Voi il reggimento nazionale e gli ordinamenti di libertà, mi proposero la candidatura. Memore della fiducia onde unanimi mi onoraste allora per rappresentarvi all'assemblea delle provincie modenesi, e consapevole di non avere mai declinato dalla austerità della mia religione politica, accettai.

Accettai, nè lo tacqui agli amici, per aggiungermi soldato a combattere un'amministrazione, che a mio avviso da lungo tempo forviava dalle norme di una politica serena e di una sapiente economia. Pochi giorni prima dello scrutinio il ministero fu mutato; e pigliarono a governare la cosa pubblica uomini, che io reputo informati a migliore criterio politico ed economico: i quali però giova cimentare alla difficile prova del restituire ad un tempo autorità al governo e fiducia nel paese, non per promesse od allucinazioni, ma per temperanza di consigli, per saldezza di propositi, per sollecitudine di opera severa e laboriosa.

Disperano taluni (e parmi parecchi di voi) che a questo scopo si possa pervenire cogli ordini attuali, e pensano che alla salvezza del paese e della libertà occorra ben altro che un rimutamento di persone. — Io tengo altra fede, e mi allieto del riscontrarla professata dalla maggioranza del vostro collegio. Nello Statuto lealmente e largamente inteso e svolto, e sopra ogni altra cosa scrupolosamente da tutti osservato, e contro quale si fosse difeso, è virtù bastevole per assodare e vivificare il patto del nazionale rinnovamento. Nel senno e nella volontà dei legislatori e del governo dev'essere virtù per il riordinamento economico; e vi sarà se in cima d'ogni altro pensiero, d'ogni altra preoccupazione, starà la coscienza di questa suprema necessità: perocchè sapere e volere sia potere.

E come li più di voi, questo con me credendo, benevoli a me voleste commettere il nobilissimo mandato, concedetemi che tenendomene altamente onorato io ve ne renda pubbliche grazie: augurandomi che alla pochezza delle mie forze supplisca la buona volontà confortata dal cortese vostro suffragio.

Modena, 28 dicembre 1869.

Avvocato Luigi Zini.

NOTIZIE ESTERE

Anche quest'oggi è in ritardo il corriere di Francia.

Si legge nella *Patrie* del 28:

« Un giornale annunzia che settantacinque sott'ufficiali e soldati dell'esercito di Parigi vennero arrestati per aver manifestato opinioni anarchiche e repubblicane. Un altro giornale fa salire a cento la cifra degli arresti. Queste notizie sono completamente inesatte.

È bensì vero che alcuni individui cercano di fare presso le truppe una propaganda anarchica, ma i nostri soldati non si lasciano distogliere dai loro doveri e non rispondono a questi incitamenti che coll'indifferenza ed il disprezzo. »

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali francesi il seguente telegramma da Madrid, 27:

« Ieri, ha avuto luogo al circo Price una riunione pubblica di repubblicani federali.

« Vi assistevano 3000 persone.

« Il sig. Garcia Lopez presiedeva.

« Parlarono i signori: Lafuente, Castelar, Tresena e Luis Blanc.

« L'ordine non è stato turbato e l'assemblea dimostrò un grande entusiasmo. »

Si legge nella *Presse* di Vienna del 28:

« Anche durante le feste, la crisi ministeriale non ha progredito di un solo passo verso la sua soluzione. Speriamo sempre ch'essa seguirà un corso strettamente parlamentare e terminerà dopo la discussione dell'indirizzo, in quel modo che sarà indicato dal voto del Reichsrath. »

Sugli armamenti turchi scrivono dalla Suttorina, 17, alla *Presse*:

« Il 10 di questo mese sono arrivati qui cinque battaglioni di *Nizams* (regolari) per cui il corpo d'osservazione ascende a circa 12,000 uomini. La maggior parte delle truppe accampa in tende e baracche, il che non è molto sensibile al soldato turco abituato ad ogni sorta di strapazzi. Le provvigioni vengono parte da Serajewo ed in parte da Trieste. Safvet pascià, il quale ha ricevuto l'ordine di prendere i suoi quartieri d'inverno a Mostar, ha ordinato a tutti i *mudirs* dei vilajet sotto la sua dipendenza di tenere in pronto una parte dei *Baschibozuk*. Sembra che la Porta abbia un gran timore che l'insurrezione bocchese si estenda anche all'Erzegovina. Ma il motivo principale dei provvedimenti straordinari sembra essere lo stato delle cose nel Montenegro. Il principe non ha è vero nessuna intenzione di provocare la Porta, ma ogni montenegrino vuole assolutamente la guerra. I Serdari affermano che mai il Montenegro dacchè esiste è stato così pronto alla guerra come ora.

« Da Mostar e Serajewo partiranno a questa volta 20 cannoni di grosso calibro. Il 15 febbraio si dice che sarà stabilito un campo fortificato di 11,500 uomini. »

I giornali inglesi ci annunciano la morte del signor Edwin Stanton, l'attivo ed abile uomo di Stato, che ha disimpegnato le funzioni di ministro della guerra dal mese di gennaio 1862 sino al luglio 1867.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 1° dicembre, che autorizza il trasferimento della sede municipale ed archivi del comune di Quart (in provincia di Torino) dalla borgata di Bas-Villair in quella di Villefranche.

2. Un R. decreto del 2 dicembre, con il quale le navi *S. Michele* (fregata a vela) e *Tanaro* (piroscafo trasporto) sono radiate dal quadro del Regio Naviglio.

3. Un R. decreto del 21 dicembre, con il quale il termine fissato dall'articolo 4 del regio decreto 5 dicembre 1860, N. 4462, ai procuratori esercenti nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, per prestare la malleveria prescritta, prorogato coi regi decreti 14 dicembre 1862, N. 1027, 21 giugno 1863, N. 1322, 11 gennaio 1865, numero 2130, 6 gennaio 1866, N. 2769, 6 dicembre 1866, N. 3378, 5 dicembre 1867, N. 4078, e 13 dicembre 1868, N. 4744, è prorogato a tutto il prossimo anno 1870.

4. Un R. decreto del 10 dicembre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, che proroga al 1° gennaio 1871 il termine per l'osservanza di alcune disposizioni del regolamento di polizia stradale.

5. Un R. decreto del 21 novembre, con il quale il Collegio di Maria, fondato in Avola da Clara Morale, vedova del dottore in medicina Vincenzo Sodera, per atto tra vivi del 4 aprile 1791, rogato Limpido, è dichiarato Istituto d'istruzione femminile, e riconosciuto quale ente morale dipendente dal ministro della pubblica istruzione e dalle autorità scolastiche.

6. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

7. Nomine e disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero dell'interno.

CRONACA DI FIRENZE

S. M. il Re è arrivato a Firenze questa sera, giovedì 30, e sabato riceverà le deputazioni del Senato e della Camera, nonchè le rappresentanze civili e militari per gli auguri del novello anno.

L'*Unità Cattolica* non si è persuasa a patrocinare la nostra idea sull'abolizione di tutte le funzioni notturne nelle chiese. Veramente non avevamo una gran fede che volesse assumere quell'onorevole incarico ed anzi crediamo che quando gli scandali, che tutti hanno già avvertiti in queste funzioni, saranno giunti ad un punto intollerabile, non sarà al Concilio, ma alla Questura che se ne dovrà domandare il rimedio.

Ma badi bene l'*Unità Cattolica* che non abbiamo nessun'avversione alla messa di Natale, com'essa vorrebbe far credere, ma bensì a quelle sudicerie che si commettono in chiesa in occasione di quella messa, e con questo abbiamo il vantaggio di mostrarci più cattolici, più cristiani e più morali di lei.

Si può essere più faceti di quello che si mostrano i reverendi dell'*Unità Cattolica* a proposito della osservazioni da noi fatte su questa materia, opponendoci che anche alle Tuileries vi sono le tre messe di Natale che si dicono alla mezzanotte e che vi ha assistito l'imperatore e l'imperatrice? Ma dicano un po' questi cari reverendi, era possibile che nella cappella delle Tuileries s'introducessero gli ubbriachi a recere, le civettuole ad amoreggiare, i cialtroni a motteggiare? Ed hanno il coraggio di trovare che ciò sia di buono? Se lo godano pure e sappiano per loro quiete che già tanto a noi non la fanno perchè non ci andiamo a quei spettacoli. Parlavamo a fin di bene; ma se a loro piace quel puzzo, buon pro loro faccia.

I nostri lettori non hanno d'uopo si apprenda loro quali e quanti danni lo straripamento dell'Arno recò a buon numero dei cittadini di Pisa, e siamo certi riuscirà loro gradito il sapere che questa sera, venerdì 31 dicembre, recandosi al R. Teatro Nuovo, potranno divertirsi facendo una buon'azione nel tempo stesso, poichè vi avrà luogo una serata a totale benefizio dei poveri danneggiati dall'inondazione di Pisa.

In quanto a noi, non possiamo che encomiare l'impresa, i capo-comici signori Pezzana e Vestri, i professori di orchestra e gli inservienti del R. Teatro Nuovo, ch'ebbero il gentile pensiero di venire in aiuto al grave infortunio che colpì la città di Pisa.

Il giornaletto della Questura annunzia che, il 27 corrente, nelle ore pomeridiane, un tale Fontanelli Luigi, di anni 50, colono, ammogliato con figli, da S. Zanobi a Casignano, frazione del comune di Casellina e Torri, mentre scendeva da un mucchio di paglia che teneva in una rimessa vicina alla sua casa, e dov'erasi recato armato di fucile per tirare agli uccelli, cadde dall'altezza di quattro metri tenendo sempre in mano il fucile che esplose, e che colpendolo all'estremità interna della coscia destra e tagliandogli l'arteria crurale, lo fece spirare pochi minuti dopo.

CONCORSO DRAMMATICO

La Giunta sopra il concorso al premio governativo di drammatica, con licenza ministeriale, pubblica il seguente programma per il concorso di Firenze dell'anno 1870:

Art. 1. È aperto per l'anno 1870 il concorso al premio di drammatica di L. 2000, già istituito dal governo toscano con decreto del 15 marzo 1869.

Art. 2. Al concorso si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova o non rappresentata nè sui teatri di Firenze, nè d'altra parte d'Italia.

Art. 3. Il premio sarà conferito a quella produzione che per concetto e per forma più risponda al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Il premio potrà non essere conferito.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuol concorrere al premio, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal di 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1870.

Art. 5. Una settimana immancabilmente innanzi ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n° 10, piano 2°) di volere concorrere al premio; e dentro tre giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione, senza di che s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 23 dicembre 1869.

Il Presidente
Emilio Frullani.

Il Segretario
Guglielmo Enrico Saltini.

Ci si annunzia che l'Accademia filodrammatica dei Fidenti, nell'assemblea generale tenuta la sera del 28 dicembre, proclamò a soci onorari i signori: comm. Angelo Bargoni, comm. Agostino Garneri e comm. Celestino Bianchi; gli egregi autori drammatici: cav. Paolo Ferrari, cav. Achille Torelli e barone Francesco De Renzis; ed i valenti artisti: comm. Tommaso Salvini, comm. Ernesto Rossi e cav. Cesare Rossi.

Nella sera di sabato prossimo 1° gennaio 1870, alle ore 8 1/2 nelle sale della Società del Circolo artistico avrà luogo l'ordinario trattenimento musicale coll'intervento dei soci e delle signore di loro famiglia.

Bullettino Meteorologico del di 30 dicembre ore 4 pomeridiana.

Continuò l'alzamento barometrico di 12 mm. nel Nord e di 4 nel Sud. Cielo sereno e mare calmo; venti di NE. e NO.

Una burrasca è segnalata nel mare del Nod, ma è probabile che le forti pressioni del Surd la trattengano.

Temperatura { minima — 0.0 / massima + 2.5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 29 dicembre.

Graff Ermanzia, d'anni 42 — Gallicani Giustina, id. 57 — Fagozzi Pietro, id. 31 — Anichini Teresa, id. 79 — Mariotti Maria, id. 51 — Chiezzi Anna, id. 32 — Coen Stella, id. 66 — Poncini Giovanni, id. 14 — Roselli Lorenzo, id. 80 — Fantini Stefano, id. 62 — Acquerini Carolina, id. 90.

Più, 4 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè, 13 maschi, 10 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 29 dicembre.

Caporali Giacinto, magnano, e Vitarali Assunta, att. a casa.

Santoni Giovacchino, imbianchino, e Gambinossi Marianna, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 30 corrente, che il ministro della guerra, allo scopo di procacciare preferibilmente quelle economie le quali non toccherranno l'ordinamento o la forza dell'esercito, ha ordinato degli studi per constatare se non sarebbe possibile, modificando le norme in uso pei trasporti militari, di verificare ogni anno un notevole risparmio.

— Ieri mattina, scrive il *Movimento* di Genova del 29, l'on. avv. Stefano Castagnola si recò nel nostro arsenale a visitare i diversi rami di servizio e le navi da guerra. L'onorevole ministro fu ricevuto ed accompagnato dall'ammiraglio comandante in capo del dipartimento marittimo e da tutti i signori capi di corpo, e nella visita che faceva alle navi in porto, venne salutato dalle artiglierie.

— Nella giornata di ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 29, il prefetto ed il sindaco si recarono a restituire la visita che loro nel dì innanzi aveva fatto il commodoro americano comandante la fregata americana ancorata nel nostro porto.

I rappresentanti del governo e della città furono ricevuti dal commodoro colle maggiori distinzioni e colla più squisita cortesia.

— È noto, scrive il *Popolo Italiano* di Genova del 29, come fosse per grazia sovrana commutata la pena al recluso militare Paolo Cirillo, già soldato del 4° reggimento granatieri, che uccise il sergente vigilatore Bonardi, e fu da questo tribunale militare condannato alla fucilazione.

Ieri mattina alla Cava, in presenza ai rappresentanti di tutti i corpi del presidio, il Cirillo fu degradato, giusta le antiche cerimonie militari. Egli passa ora ai lavori forzati a vita.

— Ieri, scrive il *Sole* di Milano del 30, aveva luogo nel palazzo municipale dei CC. SS. il secondo esperimento d'asta per la vendita di alcune centinaia di quintali di farina sequestrata in danno della ditta Erba, per arretrati dell'imposta sul macinato.

Quantunque il prezzo fiscale, in base al quale erasi aperta l'asta, retrocedesse di quasi una metà, nessun acquirente presentavasi, per cui anche il secondo esperimento andava deserto.

— Alla *Gazzetta delle Romagne* di Forlì del 29 scrivono da Cesena:

La notte del 24 al 25, la notte precedente al Natale, diversi giovani ritornando da una bisca, vennero a contesa per futili cause; ma ecco che il mal genio di queste parti, il quale consiste in un falso sentimento di coraggio, o nell'andare tosto agli eccessi, fece dar di piglio ai coltelli ed ai pugnali, e certo A. G. dovette rimaner cadavere in sulla via. Pare impossibile che in certi paesi non si debba da certa gente ragionare in altro modo che col coltello! L'arma dei RR. carabinieri fece il suo dovere e tutti i componenti la combriccola rissosa vennero successivamente arrestati.

— Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 29 si legge:

Provenienti da Trieste e indirizzate a Roma sbarcavano ieri sul nostro molo trentuna grandi casse, le quali secondo le indicazioni che portavano dovevano contener libri. Essendosi però avuta qualche ragione di sospettare che queste casse contenessero oggetti, già mandati da qualche corporazione religiosa di Venezia a Trieste onde sottrarli alla legge d'incameramento, ed ora da Trieste spediti a Roma per maggior sicurezza, stante l'indirizzo anticlericale del governo austriaco — si procedette ad una minuta visita di tutte le casse, molte delle quali furono trovate contener libri ecclesiastici e codici non spogli di pregio — molte altre poi, paramenti sacerdotali, vasi sacri ecc. Le casse furono dunque poste sotto sequestro, e la cosa venne deferita al procuratore del Re per essere posta in chiaro.

— In data del 23 corrente, il giornale *Il Brindisi* scrive:

È giunto a Brindisi il signor W. Wilson, distinto ingegnere inglese, onde raccogliere tutti i dati riguardo al progetto Gabrielli. Da quanto è a nostra conoscenza, questi ha tutta la volontà di eseguire i lavori di cui altra volta parlammo, ed una delle prove l'abbiamo nell'invio del sunddetto signor Wilson. Jobbiamo augurarci che il ministero non ponga condizioni tali da far sfumare tutto. Diciamo così, perchè da quanto sappiamo, nulla finora evvi di veramente fissato.

— Nel *Giornale di Napoli* del 28 si legge:

Il ministero della pubblica istruzione, considerate le condizioni eccezionali in cui si trovano nel corrente anno scolastico gli studenti che attendono al 4° ed ultimo anno di giurisprudenza, e veduto come i medesimi soltanto colla pubblicazione del decreto 5 settembre ultimo hanno potuto conoscere le materie dalle quali debbono trarsi i temi per le dissertazioni di laurea, ha consentito che in questo anno e per gli studenti predetti i temi sieno resi pubblici, come si usava per lo innanzi.

Dai fondi governativi destinati per sussidi ai Comuni nel ramo della pubblica istruzione, lire cinquantamila furono date al Municipio di Napoli; e sono, crediamo, le prime che la nostra città abbia ricevute dal governo per l'uso suddetto.

— In data del 28, il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

Ci accorgiamo anche noi dell'inverno. La pioggia si riversa dirottissima; il vento soffia impetuoso e la grandine grossa non manca.

Ieri ed oggi nessun bastimento ha potuto partire dal nostro porto; lo stesso postale di Sicilia dovè aggiornare la sua partenza. Il vento, alla discesa del Gigante ed al Chiatamone, rovesciò più d'una carrozzella.

Il monte di Pizzofalcone minaccia nuove frane, nuovi disastri, si che gli abitanti delle case sottoposte sgomberarono. La strada Santa Lucia, dove fa gomito, si rese impraticabile. Oggi i soldati del Genio militare han dovuto lavorare, per la minaccia di nuova frana, all'atterramento dei rivestimento che sta a levante di Santa Lucia e che corona l'altezza del monte dove è poggiata la caserma di Pizzofalcone. I treni ferroviari giungono con ritardo. Mentre il treno delle ferrovie meridionali che arriva a Napoli alle due e mezzo del pomeriggio veniva innanzi a grande velocità, il cantoniere N. 24, che per adempiere al proprio dovere stava ritto in piedi innanzi il casotto, venne rovesciato da un buffo di vento sul binario, quando la macchina era a pochi passi di distanza, sicchè l'infelice non fece tempo a risollevarsi e morì stritolato. L'altro treno delle meridionali ebbe rallentato il suo cammino dal vento. Il Volturno, mal contenuto tra' margini, ha allagato le vicine campagne ed un paesetto che ha nome da esso, Castelvolturno. I danni alle terre non sono lievi: e l'imperversare della tempesta ci fa temere ogni momento notizie di nuove sventure.

Terremoto. — Il prof. A. Palagi, direttore dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Bologna, scrive alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Una scossa alquanto forte di terremoto sussultorio si fece sentire verso le ore 1 ant^meridiane del giorno 28. — Il sismografo del nostro Osservatorio però ha segnato leggere perturbazioni anche nella mattina del giorno 27.

Ciò sta in relazione con le continue agitazioni avvertite dal Palmieri al sismografo dell'Osservatorio vesuviano.

Infortunio. — Nel *Cittadino Astigiano* del 29 si legge:

Nella notte dal 25 al 26 corrente all'arrivo del convoglio dell'Italia centrale, il guardiano della casa cantoniera n° 59, trovandosi alquanto indisposto, pregò la moglie di fare in sua vece l'opportuno segnale. Per l'oscurità della notte o per essere forse la donna un po'addormentata, non seppe calcolare bene la distanza del convoglio, e tentò passare al di là del binario, ma sopraggiunta dalla locomotiva, fu gettata a terra e schiacciata orribilmente, e spirò due ore dopo, malgrado i soccorsi apprestatigli.

Dono regale. — Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino* del 29, che da S. M. il Re venivano in questi giorni donati al nostro Museo Egizio varii bellissimi bronzi trovati nelle scavazioni di Tebe, insieme a due stele calcari, di cui una merita particolare menzione pei cartelli reali che essa contiene. Infatti si

vedono in queste stele, sotto il solito disco alato, designate con molta eleganza di forme e bellezza di colorito, quattro figure sedute, due a destra e due a sinistra di una tavola di offerte; quelle a destra rappresentano un principe ed una principessa, secondo i cartelli, della XXIV dinastia, quelle a sinistra portano invece i cartelli de' due primi Faraoni della XXV dinastia. Il Museo di Torino ha quindi acquistato con questo dono un nuovo monumento degno della rinomanza che gode in Europa la sua ricca collezione.

La piazza del Duomo. — Nella seduta del 29 il Consiglio comunale di Milano discusse ed approvò le seguenti proposte fatte dalla sua Giunta per portare a termine i lavori di quella piazza.

« Il Consiglio, udita la relazione della Giunta, « tanto in merito all' Amministrazione della « galleria e proprietà diverse cedute al Co- « mune dalla Società inglese, quanto intorno « alle progettate costruzioni per conto del Co- « mune medesimo, autorizza la Giunta:

« I. A provvedere a mezzo di appalti ed a « carico del civico erario, all'esecuzione delle « opere pel compimento, in base del progetto « Mengoni, delle due case già da tempo in- « cominciate dalla cessata Società inglese, for- « manti parte del lato settentrionale della piazza « del Duomo e comprese fra il grand'arco della « Galleria e la via Silvio Pellico.

« II. A promuovere lo sviluppo dei lavori « di costruzione dei fabbricati sul restante pe- « rimetro della piazza stessa, mediante vendita « delle aree a privati, con quelle cautele e « prescrizioni che valgano ad assicurare al « Comune la più perfetta e sollecita esecuzione « del progetto Mengoni, approvato dal Con- « siglio.

« III. A prendere a mutuo dalla Cassa di « Risparmio la somma che potesse abbisognare « per l'esecuzione delle opere di cui al N. 1, « fino alla concorrenza di L. 500,000, o ad « emettere nuovi boni, parimenti fino a con- « correnza di L. 500,000, sotto le norme sta- « bilite dal Consiglio colla deliberazione del « giorno 17 aprile 1868. »

Il calendario civile. — Nella *Lombardia* del 29 leggiamo:

Era naturale che la setta dei retrogradi prendesse ad osteggiare il recente decreto, che limita le feste di precetto, coll'estendere alle provincie d'Italia il calendario già in uso ed accettato anche dal clero nelle antiche provincie del Regno. Questi nemici del progresso e del lavoro, che ne è il fattore, cercano di turbare la coscienza del popolo, il quale ha però il buon senso di risponder loro che non può essere colpevole a Milano ciò che è lecito a Torino.

Iersera sulle imposte di molte botteghe abbiamo veduto noi stessi appiccicato un cartellino scritto, e probabilmente a mano femminile, che dava del *vile* a chi apre il negozio al primo d'anno.

Oggi poi da alcuni esercenti di Milano ci viene comunicato il seguente appello:

Da parecchi giorni, i preti, e certi signori, che ricevono la loro parola d'ordine unicamente da Roma, fanno propaganda nelle officine e nei magazzeni, per consigliare e persuadere gli operai e i proprietari, essere *dovere di coscienza il tener chiuso ogni esercizio* nei giorni in cui cadono le feste di recente soppresse.

I consigli assumono spesso il tono di minaccia — per cui non fu raro il caso, in questi dì, di qualche prete, o qualche collarone, messo senza complimenti alla porta.

Siccome la soppressione delle feste superflue ha per scopo la pubblica moralità, così noi facciamo appello ai nostri colleghi, perchè come i pubblici uffici, così anche i magazzeni e gli opifici rimangano aperti al lavoro nei giorni stabiliti dal reale decreto 17 ottobre 1869.

(*Seguono le firme*)

Un bassorilievo assiro. — La *Lombardia* del 29 scrive:

Ad arricchire il nostro Museo archeologico di una preziosa memoria delle antichità orientali, il nostro concittadino D. Vitaliano Rossi ebbe l'arditezza e la pazienza, nel recente suo viaggio in Siria e Palestina, di cavare con un intonaco di carta e pasta la forma del bassorilievo, che sta sotto di altissima roccia di difficile accesso presso Nahr-el-Kelb a tre ore da Beirut, e che rappresenta (secondo un frammento di iscrizione a caratteri cuneiformi, letta da Layard) il re assiro Senakerib, il quale volle farvi incidere la sua immagine, quando verso il 720 avanti Cristo, venendo da Ninive, attraversò il Libano, e si diresse contro Gerusalemme, difesa dal re di Giudea, Ezechia.

Portato con sè a Milano il prezioso facsimile, lo fece tradurre in gesso, e lo donò al Museo archeologico. Così tutti i nostri viaggiatori avessero a cuore il lustro delle patrie istituzioni, e il vantaggio dei buoni studi!

Il testamento di G. Peabody. — L'illustre filantropo americano Giorgio Peabody lasciava in Inghilterra, morendo, una proprietà di lire sterl. 400,000 equivalenti a dieci milioni di franchi. Fra le disposizioni principali del suo testamento v'ha quella che la sua salma sia trasportata nella sua città nativa di Danvers, nel Massacussets, e seppellita nel luogo da lui appositamente designato nel cimitero di quella città; e quella, in virtù della quale, lega alla direzione del così detto *Fondo Peabody* la somma di lire sterl. 150,000, ossiano 3,750,000 franchi da impiegarsi nella costruzione di case a buon mercato per la classe operaia di Londra.

Così codesto raro benefattore dell'umanità corona, morendo, quel monumento di eterna gratitudine e ricordanza, che vivo impresse nel cuore de' suoi beneficati.

Una lezione ai giurati. — Ultimamente, scrivono da Nuova York alla *Révue Britannique*, davanti ad una delle nostre Corti delle Assise veniva discusso un processo criminale. Il giurì, come avviene qualche volta in tutti i paesi, sebbene abbondassero le prove della colpabilità degl'imputati, emise un verdetto negativo, che sorprese assaissimo la Corte nonchè l'affollato uditorio.

L'indomani, nel mentre che la sala rigurgitava di uditori, il presidente della Corte fece chiamare dall'usciere ad uno per uno tutti i giurati che avevano pronunziato quel verdetto, e quindi fece loro ad alta voce la seguente paternale:

« Signori, dopo avere impiegato due giorni a conoscere quanto si riferiva alla celebre causa criminale Griffin, voi, contro l'aspettativa universale, emetteste un verdetto negativo. Quel verdetto è contrario alla legge, contrario alle prove, contrario alla giustizia; voi mancaste al vostro dovere e violaste il vostro giuramento, che v'imponeva di decidere secondo la legge e le prove. Io non posso rimediare al male che avete fatto, ma spero che gli spettri sanguinolenti delle vittime di un colpevole che avete rinviato assolto saranno sempre davanti ai vostri occhi. Speriamo che per l'avvenire voi manterrete meglio i vostri giuramenti e comprenderete meglio i vostri doveri. Ritiratevi pure, io non voglio più giudicare un'altra causa con un tale giuri, poichè voi non siete degni di funzionare da giurati. »

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

I martiri del libero pensiero. Corso pubblico di lezioni date nella sala del Gran Consiglio di Ginevra da Giulio Barni, professore nell'Accademia di Ginevra, e tradotte da Gustavo Frigyesi, con appendici dell' autore e del traduttore. — Firenze, tipografia eredi Botta.

Bollettino Consolare pubblicato per cura del Ministero per gli affari esteri di S. M. il Re d'Italia. — Volume V, parte II. — Fascicolo 5° — Novembre 1869. — Firenze, stab. Civelli.

Gaz economico o Gaz dell'avvenire per Raffaello Colacicchi, capitano d'artiglieria. — Firenze, tipografia Fodratti.

Le merende di Burchiello. Cronachetta del secolo XV, narrata da Buricchio e pubblicata da Paolo Minucci con commenti di Bianchina. — Firenze, tip. Tofani.

Memoria dell'avv. dott. Felice Guzzoni sui fatti e le ragioni su cui s'appoggiano le domande per risarcimento di danni dei proprietari ed esercenti di mulini requisiti, affondati ed in parte incendiati dalle truppe austriache nel mese di giugno 1866 nei Comuni di Cavarzere ed Angullara. — Firenze, tip. Letteraria.

Rivista di agricoltura, industria e commercio. Giornale mensile compilato da una Società di cultori delle scienze agrarie ed economiche, e diretto da C. Rusconi. — III dispensa — dicembre 1869. — Firenze, presso G. P. Vieusseux.

Del presente e dell' avvenire del cattolicismo a proposito del Concilio ecumenico, per D. Pantaleoni. — Firenze, tipografia dei successori Le Monnier.

L'Italia nel 1867. Storia politica e militare, per Gustavo Frigyesi. — Volume I. Fascicolo 11° — Firenze, tipografia di Giuseppe Pellas.

Itinerario di Dante Alighieri, per Enrico Croce. — Fascicolo 3° — Livorno, dalle Stampe dei Sodalizi Pitagorici.

L'uomo nella creazione e il materialismo nella scienza moderna. Considerazioni di Pietro Giuria, professore di lettere italiane nella Regia Università di Genova. — Genova, tipografia della Gioventù.

Il soldato italiano istruito nei fasti militari della sua patria. Dizionario storico, biografico, topografico militare d'Italia, compilato dal luogotenente di fanteria Pio Bossi. — Fascicolo 4° — Torino, tipografia G. Candeletti successore Cassone.

Dolore e libertà. Carme di Andrea Bértoli con note ed osservazioni. — Torino, presso G. B. Paravia e Comp., editori.

La costituzione medica di Genova negli anni 1867-68 *e il cholera.* Osservazioni pratiche di F. M. Balestreri. — Genova.

Saggio di Giurisprudenza agraria. Testo e commento di parte della legislazione civile e delle leggi speciali vigenti che si riferiscono all' agricoltura, dedicato ai Comizi agrari del Regno, per l'avvocato Aronne Robbeno, socio del Comizio agrario di Reggio nell'Emilia. — Torino, presso l'Unione Tipografico-Editrice.

Il Concilio, di F. Petruccelli della Gattina. — Milano, E. Treves, editore.

Carme di Antonio Malmignati. — Padova, stabilimento di P. Prosperini.

I fori. Carme del prof. Domenico Zarpellon istitutore. — Venezia, tipografia del Commercio.

Della responsabilità giuridica delle Società ferroviarie pei trasporti di merci e persone. Studio critico di giurisprudenza e legislazione comparata per l'avv. Carlo Ferraris. — Bologna, tipografia Fava e Garagnani.

Conversazioni agricole tenute dal dott. Pier Alessandro Dardano al Comizio agrario di Capriata d'Orba nell' anno 1868-69 — Dispensa III. — Alessandria, tipografia di Giovanni Jacquemod.

La legge sulla caccia. Osservazioni critiche del prof. Pietro Calderini, direttore della Regia Scuola tecnica e del Museo di Varallo. — Varallo, tipografia di Antonio Colleoni.

Discorso pronunziato nel Comizio agrario del circondario di Novi-Ligure nella tornata dell'autunno 1869 dal sotto-prefetto cav. Gennaro Bascone, presidente del Comizio stesso. — Novi-Ligure, tipografia di Luigi Raimondi.

Lo stato d'accusa per Giuseppe Antinoro. — Napoli, tipografia del vico de' SS. Filippo e Giacomo.

Della riduzione della rendita debito pubblico italiano. — Napoli, tipografia dei fratelli De Angelis.

Lavoro sui bilanci dello Stato italiano per Matteo Galdo da torre Annunziata. — Napoli, tipografia del *Giornale di Napoli*.

Il principe o la politica di Niccolò Machiavelli. Lavoro critico di Girolamo Congedo, alunno del terzo corso liceale. — Lecce, tipografia del Commercio.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 29. — Corre voce che il signor d' Haussmann abbia dato le sue dimissioni e che venga rimpiazzato da Chevreau.

Latour d'Auvergne e Gressier furono nominati senatori.

Parigi, 30. — Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio, milioni 13; nelle anticipazioni, 2 1/4; nei biglietti, 50 1/5; nei conti particolari, 15 1/4. — Diminuzione nel numerario, 29 2/3; nel tesoro, 20 2/3.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 29	30
Rendita francese 3 %	72 90	72 85
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	56 75	56 75
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	527 —	526 —
Obbligaz. »	253 —	252 50
Ferrovie Romane	43 —	44 50
Obbligaz. »	118 —	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	153 —	153 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	166 25	167 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 5/8
Credito Mobiliare francese	208 —	210 —
Obblig. della Regia tabacchi	441 —	442 —
Azioni	652 —	652 —
Cambio su Londra		Vienna, 30 — —
Consolidati inglesi		Londra, 30 92 1/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 30 dicembre

5 %	C. l.	— —	d.	— —
Id.	FC. l.	58 65	d.	58 62
3 %	C. l.	35 —	d.	34 80
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 80	d.	79 70
Obbl. Beni Ecclesiast.	N. l.	75 3/4	d.	— —
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	664 1/2	d.	663 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	462 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	FC. l.	1860 —	d.	1830 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	FC. l.	2055 —	d.	2025 —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	203 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	171 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	334 —	d.	333 1/2
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	172 —	d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	455 —	d.	— —
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— —	d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— —	d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	59 50	d.	— —
3 % id. id.	N. l.	35 1/2	d.	— —
Impr. nas. picc. pezzi	N. l.	81 —	d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	200 —	d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	375 —	d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 69	d.	20 68

Prezzi fatti del 5 % 58 65 liquid.

Borsa di Genova del 29 dicembre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	58 65	58 80
» »	f. m.	58 65	58 80
Banca d'Italia	f. m.	2046 —	2046 —
Cred. mob. ital. v. 400 f.	m.	435 —	435 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	— —	333 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	430 —

Borsa di Milano del 29 dicembre

	Nom.	Pr. fatti.
Rendita italiana 5 % cont.	— —	— —
» » 5 % f. m.	— —	58 90
Az. Banca Nazionale cont.	2035 —	— —
Id. SS. FF. Meridion. cont.	— —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali f. m.	173 50	— —
» Beni demaniali cont.	— —	— —
» » » f. m.	453 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 29 dicembre

Corso legale 58 57 1/2.

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 72 a 20 70.

Lo Sciroppo *d'Ipofosfito di calce* e considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo Sciroppo preparato dalla Casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente.

Noi esortiamo il pubblico d'esigere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacon.

Questo Sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. Depositi in Firenze: Roberts Grewes, farmacia Reale, e A. Dante Ferroni.

AGENZIA TELEGRAFICA
STEFANI
Via Rondinelli, N. 7, 2° Piano
FIRENZE

Ufficio di abbuonamento ai giornali italiani ed esteri, senza aumento sul prezzo di associazione.

Si ricevono pure inserzioni per i giornali esteri.

THE GRESHAM

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 0/0 degli utili).

A 25 anni: Premio annuo			2,90	
A 30 anni:	id.	id.	2,47	L. 100
A 35 anni:	id.	id.	2,82	di capitale
A 40 anni:	id.	id.	3,29	assicurato
A 45 anni:	id.	id.	3,91	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto, a qualunque epoca essa avvenga.

Il ripartо degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *cinque milioni*.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni, N. 2, e nelle provincie alle rappresentanze ocali. (1)

TEATRI DEL 30 DICEMBRE.

NICCOLINI — *Scacco matto.*

NUOVO. — Comm. *Lucrezia Borgia* con farsa.

ALFIERI — Comm. *Sullivan.*

GOLDONI. — Comm. *Le cinque zie del cavalieri.* con Stenterello: Farsa.

NAZIONALE. — Comm. *Stenterello cenciaiolo* Farsa. *La pianella perduta nella neve.*

ROSSINI. — Comm. *Stenterello servitore a tre* e *polkista a Parigi* con farsa.

PIAZZA VECCHIA — Commedia *Il trionfo dei ciabattini* con Stenterello. — Ballo *La giovedì.*

Beneficiata del coreografo.

GIORNALI DI MODE ED OPERE

EDITEDA

ALESSANDRO LAMPUGNANI

AMIANO

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. Si pubblica due volte al mese. — Annue lire 16 — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. *Seconda edizione.* Con molto maggior numero di tavole colorate di Parigi e di Berlino. — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

CORRIERE DELLE DAME. Si pubblica ogni lunedì, illustrato da disegni nel testo, modello e figurino originale delle *Modes Parisiennes.* — Annue lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

LA MODA. Si pubblica settimanalmente con 52 figurini, come sopra, all'anno e 24 grandi tavole di modelli, oltre le illustrazioni nel testo. — Annue lire 16 — Semestre lire 9 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DEI MODELLI. Si pubblica due volte al mese con modelli tagliati e modelli stampati a pezzi indipendenti. Annue lire 8 — Sem. L. 4.

GIORNALE DEI SARTI. Mensile. Grandi figurini e modelli a grandezza naturale e a piccole proporzioni. Spiegazioni e lezioni di M. Compaing di Parigi. — Annue lire 16 — Sem. lire 8 — Trim. lire 5.

GIORNALE DELLE FANCIULLE, mensile, educativo, con tavole di giocattoli e di lavori, obbligatorio da gennaio a dicembre. — Lire 8 annue.

LA TOELETTA DEI FANCIULLI, mensile. Figurini e molte tavole di modelli. — Annue lire 8 — Semestre lire 4.

L LIBRO DEI FANCIULLI. Nuovi racconti di Caterina Percoto e di altra distinte scrittrici italiane. Un volume in 8.o illustrato da 120 vignette. L. 3.

STORIA ANTICA D'ITALIA, illustrata da 200 vignette. — Lire 2 50.

SCALE DI PROPORZIONE pei sarti, stampati in cartoncino, originali di Parigi di M. Compaing, parificabili alle scale in legno. — L. 3.

MANUALE di lavori per fanciulle composto di quattro libriui con molti alfabeti e disegni a calore, pel canovaccio, per l'uncinetto e per ricami in bianco. — L. 2.

MANUALE DEL SARTO per Ch. Compaing, corredato di 36 tavoline. — L. 3.

GUIDA DELLE FAMIGLIE, nozioni d'igiene, educazione, istruzione ed economia domestica, un volume di 600 pagine illustrate da oltre 200 vignette. — Lire 4.

Spedire vaglia a nome di Alessandro Lampugnani a Milano. Chi si associa a tutto l'anno 1870, avrà il mese di dicembre 1869 gratuito.

Si spedisce un Numero di saggio dei suddetti giornali, franco contro cen. 50.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Canepe C^a via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.

REGALI

PER LE FESTE DI NATALE E CAPO D'ANNO

al Negozio

FERRATA e FUMAGALLI

12, Via Cerretani, Firenze — (già MARTINO NOVI) — 12, Via Cerretani, Firenze

ARTICOLI DI TUTTA NOVITA' in bronzi, pelle, tartaruga, avorio, legno, madreperla, cristallo, porcellana.

Grande assortimento in panierini per dolci, bombonnières à sourprise, ecc., ecc.

FRATELLI SALMIN

PADOVA —=— tipografi-librai-editori alla Minerva —=— PADOVA

EDIZIONI PROPRIE

LUSSANA professore FILIPPO. Manuale pratico di fisiologia ad uso dei medici. — Parte I, *Alimentazione e digestione*, un vol. in-8° con 4 tav. litografiche, lire 5.

Parte II e III, *Sanguificazione e innervazione*, un grosso volume in-8° di circa 86 fogli di stampa con 20 tavole litografiche, in corso di pubblicazione; l'importo si paga anticipato lire 10, compleiato il volume costerà lire 12. —

Parte IV, V e VI, *Meccanica animale, dispendio organico, generazione*, un volume in-8° di circa 15 fogli di stampa con tavole litografiche.

— Sur le traitement du cancer à l'aide du suc gastrique du chien et sur la maniere d'extraire ce suc et de l'employer. Une brochure in-4° avec fig. lire 1.

— Recherches expérimentales et observations patologiques sur les nerfs du gout. Une brochure in-8°, lire 1.

— Sui nervi del gusto, ricerche sperimentali ed osservazioni patologiche, un volume in-8°, centesimi 75.

— Fisiologia della Donna. Un elegante volumetto in-16°, lire 1.

— Sulla innervazione motrice dell'iride e sulla innervazione trofica dell'occhio, note sperimentali. Un volume in-8°, Centesimi 50.

SELMI ANTONIO. Degli avvicendamenti o rotazioni agrarie, *Lezioni di economia rurale* precedute da alcune osservazioni critiche sopra l'agricoltura e la scienza moderna. Un volume in-12° di pagine 358, lire 4.

RACCOLTA di leggi, decreti e regolamenti pubblicati dal Governo del Regno d'Italia nelle provincie della Venezia e di Mantova liberate dall'occupazione austriaca, ecc., corredata da indici alfabetico-analitici e di un indice cronologico Un grosso volume in-8° di pagine 816, lire 5.

Si spediscono franche verso vaglia postale.

BIGGIO, TABACCO E VENERE

MEMORIE IGIENICO SOCIALI

del professore LUIGI CHIERICI

dedicate specialmente alla gioventù. — Un volume di pag. 222. Bologna, 1869. Prezzo lire 2.

Contro vaglia postale o francobolli all'emporio librario di A. Dante Ferroni, Via Panzani, 18, e dai fratelli Cammelli, Piazza della Signoria, Firenze. Si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 30 d'aumento.

EDUCATION EN ANGLETERRE

BONNE EDUCATION POUR LES ITALIENS

Cet institut, situé dans un pays riant et fort sain pour ceux qui désirent obtenir pour leurs fils une éducation anglaise, à raison de 73 francs par an ou 200 francs cash par trimestre, arrange les études de manière à convenir aux besoins de l'état auquel soient destinés les élèves. Nourriture illimitée, tout le confortable et le blanchissage compris au prix susdit. On y enseigne les langues anciennes et les modernes. Une langue par moyen d'une autre. S'adresser franco au directeur, The Academy, Melton Newbray, Leicestershire, England.

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE DELLE FORZE

Elixir di Coca

Questo Elixir manifesta più che in altre parti dell' organismo i suoi benefici effetti sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e per la sua potenza ristoratrice delle forze si adopera come farmaco in molte malattie, specialmente dello stomaco e degli intestini. E' utilissimo nelle gestioni languide e stentate nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose; nell flatulenze, nelle diarroe che procedono così spesso dalle cattive digestioni, nalla vigilia e melanconia prodotte da mali nervosi facendo provare per la sua proprietà esilarante un benessere inesprimibile — Prezzo L. 2 la bottiglia con istruzione — Preparazione e Deposito Generale in Padova nella FARMACIA CORNELIO — Vendita all'ingrosso in Milano, all'AGENZIA MANZONI e C., via della Sala, 10, Firenze Pieri e Targioni; Pisa, Carrai, Rossini e C., Genova, Mojon; Bologna, Bonavia; Verona, Ponci; Treviso, Milloni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Dieghesia, Ponci; Treviso, Milloni; Vicenza, Grassi; Verona, Bianchi; Rovigo, Diegnesia, Ancona, Mocatelli e Angiolini; Udine, Filipuzzi, e nelle primarie farmacie d'Italia.

STRENNE

L'epoca del Natale è favorevole alle strenne; e chi non le fa in quel giorno, non le dimentica a capo d'anno. Da qualche tempo sono venuti di moda i libri di scienza scritti in modo facile ed ameno e illustrati riccamente. Ma i nostri signori davano per ciò libri francesi, perchè in verità non ce ne erano altri. Oggi non si può più dire lo stesso. Gli editori della BIBLIOTECA UTILE hanno approntato anche per quest'anno un bel numero di eccellenti volumi, magnificamente illustrati, che speriamo vedere preferiti agli stranieri. Ve n'è di tutti i prezzi: ed i più cari sono meno costosi dei più economici di Francia. Ecco un estratto del loro catalogo:

I Mammiferi, di *Luigi Figuier*. Prima traduzione italiana con numerose note ed aggiunte. Un volume di 320 pagine a due colonne con 282 incisioni.
Edizione economica . . . L. 4 —
" Edizione di lusso . . . » 8 —

Gli uccelli, di *Luigi Figuier*. Prima traduzione italiana con numerose note ed aggiunte. Un volume di pagine 228 con 305 incisioni.
Edizione economica . . . L. 4 —
" Edizione di lusso . . . » 8 —

Le Farfalle, saggio popolare di Storia Naturale sugli insetti, di *Felice Franceschini*, vice-conservatore della società di scienze naturali. (Generalità sugli insetti. Loro classificazione. Le Farfalle. Loro organizzazione e costumi. Farfalle utili. I bachi da seta. Farfalle dannose. Gli uccelli e gli insetti. Caccia e preparazione delle farfalle. Utilità degli insetti. (Insetti nocivi). Un volume di 350 pagine e 230 incisioni . . . . . L. 2 50

" L'UNIVERSO, **Storia della Natura**, narrata popolarmente da *F. A. Pouchet*, versione di *M. Lessona*, con 365 splendide incisioni. L'opera è divisa in quattro parti: IL REGNO ANIMALE, IL REGNO VEGETALE, LA GEOLOGIA, L'UNIVERSO SIDEREO. Un magnifico volume di 850 pagine a due colonne con 365 incisioni.
Edizione economica . . . L. 5 —
" Edizione di lusso . . . » 10 —

Il regno animale, di *Filippo De Filippi*. Seconda edizione, con prefazione ed aggiunte di *Michele Lessona*. Un volume di 365 pagine con 58 incisioni. L. 2 50

Il regno vegetale, di *Stefano Tegavello*. Un volume di 600 pagine con 134 incisioni . . . . . L. 4 —

Le grandi invenzioni ANTICHE E MODERNE di *B. Besso*. (La stampa, la stereotipia; l'incisione; la litografia; la carta; la polvere da cannone e le armi da fuoco; il termometro; il barometro; gli aerostati; il vetro; l'arte ceramica; gli strumenti d'ottica; il microscopio; il cannocchiale; il telescopio; la fotografia; gli orologi, ecc.) Un volume di 400 pagine con numerose incisioni. L. 3 —

" **Le macchine a vapore, a gaz, e ad acqua calda**, di *B. Besso*. Un volume con 65 inc. L. 3 —

I battelli a vapore ed i fari, di *B. Besso*. Un volume di 160 pagine con 65 incisioni. . . . . L. 1 50 —

Le strade ferrate, di *B. Besso*. Un volume di 344 pagine con 127 incisioni . . . . . L. 3 —

Storia di un boccone di pane, di *Maci Giovanni* . . . L. 2 —

" **I servitori dello stomaco**, di *Maci Giovanni* . . . L. 2 —

" **Escursione in cielo**, di *P. Lioy*. Un volume di 250 pagine con 15 incisioni . . . . . L. 2 —

" **Escursione sotterra**, di *P. Lioy*. Un vol. di 300 pagine con 48 incisioni e una tavola colorita L. 4 —

" **Chi si aiuta Dio l'aiuta**, di *S. Smiles*. Quinta edizione con aggiunte e correzioni . . . . . L. 2 —

" **Cose utili e poco note**, di *John Timmbs*. Due volumi in uno. L. 2 —

" **Il Plutarco italiano**, di *C. Mariani* . . . . . L. 4 —

" **Le meraviglie del mondo invisibile**, di *Pouvielle*. Con 117 incisioni . . . . . L. 2 —

" **Le meraviglie della vegetazione**, di *F. Morion*. Con 144 incisioni . . . . . L. 2 —

" **Grotte e caverne**, di *A. Badin*. Un vol. di 336 pagine con 60 incisioni . . . . . L. 2 50 —

" **Avventure nella terra del Gorilla**, di *Du Chaillu*. Con 36 incisioni fuori testo . . . . . L. 4 —

" **L'elettricità**, di *G. Milani*. Con 177 incisioni . . . . . L. 3 —

L'uomo nella natura, di *T. G. Huxley*. Con 31 incisioni L. 2 —

Storia comparata degli usi nuziali in Italia e presso gli altri popoli indo-europei, del prof. *A. De Gubernatis* . . . L. 1 50

La camicia, CONVERSAZIONE IN FAMIGLIA SULLE MATERIE ED ARTI FILIFERECCIE E TESSILI, di *E. Paglia*. Con 38 incisioni L. 2 —

Il nuovo Robinson Crosoè, ossia i NAUFRAGHI DELLE ISOLE AUCKAND, per il signor *Edoardo Raynal*. Con 28 incisioni e una carta geografica L. 2 —

Il giro del Mondo, raccolta di geografia, viaggi e costumi. Ogni volume comprende 316 pagine, con oltre 200 grandi incisioni. Ogni volume sta da sè e forma una magnifica Strenna che costa nell'edizione economica . . L. 5 —
nell'edizione di lusso . . » 10 —

Le opere segnate con asterisco si possono avere anche in legatura elegante. Il prezzo della legatura per i volumi di lire 2 e lire 2 50 è di 75 cent.; per i volumi di lire 3 e 3 50 è di lire 1, e di lire 4, per i volumi di prezzo superiore è di lire 2.

Dirigere commissioni e vaglia all' editore E. TREVES, in Milano, via Solferino 11.

Per italiane Lire 12 è aperta l'associazione con premii all'

UNIVERSO ILLUSTRATO

Tutti conoscono questo giornale delle famiglie e del popolo, che ha conquistato il posto che occupa alla testa di tutte le pubblicazioni illustrate. Oltre alla bellezza e all'attualità delle sue incisioni, l'**Universo Illustrato** primeggia per il tatto che può rivaleggiare con le più celebri rivista, e si vedono succedersi nelle sue colonne i nomi degli scrittori più amati e più eminenti del nostro paese.

Esce in tutt'Italia tutte le domeniche, in 16 pagine grandi a tre colonne. — Inoltre, ogni fin di mese, un supplemento di 4 pagine contenente la cronaca politica, vien dato *in dono* agli associati. — Inoltre, gli associati ricevono *in dono* al fine d'ogni volume la coperta, il frontispizio e l'indice.

Chi manda L. 12 all'editore sottoscritto riceverà immediatamente franco di porto

1° una Strenna (**Strenna della Scienza del popolo**) per 1870;
2° un importante libro di storia contemporanea, cioè: **Gli ultimi dieci mesi dell'Impero messicano** — ricordi del dottor S. Basch, medico del fu imperatore Massimiliano (un volume di 500 pag. che costa L. 5).
3° un grosso volume di

CLASSICI ITALIANI

scegliendo tra le opere complete di Villani, di Alfieri, di Varchi, di Domenico Cavalca, del teatro Classico, di Metastasio, di Giorgio Vasari. Sono grossi volumi che vanno dalle 500 alle 1000 pagine a 2 colonne; e che costano ciascuno dai 15 ai 30 franchi. (Si manda il catalogo a chi le desidera).

Poi riceveranno pel corso di tutto il 1870 franco di porto.

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

Mandando lire 18, si riceve pure per tutto il 1870 un *Supplemento di Mode* che esce ogni 15 giorni: figurino colorato, ricami, modelli, tappezzerie, ecc.

Dirigere commissioni e vaglia all'Editore **E. Treves**, *Milano, via Solferino*, 11.

PIANO-FORTI
DA VENDERSI E DARSI A NOLO
PRESSO
CARLO DUCCI
35, Lung'Arno Nuovo 36.
FIRENZE.

VESTIARIO
DA
FANCIULLI
Antico Magazzino COPPINI
Via Calimaruzza, presso la piazza della Signoria, Firenze.

Le ordinazioni, vengono eseguite con la massima sollecitudine. Stoffe estere e nazionali.

Waterproof per Signore e Signorine.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
ALL' Ioduro de potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depuratore di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose*, ed in quelle *secondarie e terziarie*, non che *reumatiche*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 16^bis 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in Firenze: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzarri.

L'AUTOFOTOGRAFO
O
LA FOTOGRAFIA IMPARATA DA SÈ
METODO PRATICO
DI
ALFONSO VERNONI
Si vende alla Libreria BOCCA
via Cerretani, 3. — Firenze
e Centesimi 50.

Avviso al Commercio.

Il sottoscritto, munito di regolare brevetto di privativa rilasciatogli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio il 28 giugno 1869, per la fabbricazione in Italia dei **CILINDRI PRESSATI A MACCHINA** in ottone, rame, zinco ed altri metalli per uso dei fasciamenti di bastimenti od altro, previene il pubblico che agirà a norma di legge contro chiunque tenterà la minima infrazione al Brevetto suddetto.

Firmato ALESSANDRO CENTURINI
Ignazio fu di Genova.

CONSULTAZIONI
SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D' Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, ne riscontro riceverano il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia P stale di L. 5. — Onegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 6 in francobolli. — Bologna via Galliera, 376.

IL CORRIERE DI SARDEGNA

ANNO VII

Col primo gennaio 1870 il *Corriere di Sardegna*, giornale politico internazionale, organo della Colonia italiana nella Tunisia, ingrandirà il suo attuale formato ed assumerà quello del *Corriere italiano* di Firenze.

Oltre i dispacci e frequenti e regolari corrispondenze di Tunisi delle principali città d'Italia, pubblicherà in appendice tre romanzi:

NÈ RICCO NÈ POVERO di *Michele Castellini*, IL SACRIFICIO di *Carlo Magnico*, LUPI ED AGNELLI di *Bardo Bardi*.

Il prezzo degli abbonamenti è mantenuto nelle medesime proporzioni dell'anno spirante e si versa anticipatamente.

In Cagliari (a domicilio) per un anno L. 17, 50; per un semestre 9; per un trimestre 5.

In tutta l'Italia un anno L. 20 semestre 10, 50; trimestre 5 50.

In Tunisi un anno L. 25: semestre 14; trimestre 8.

Chi si associa preventivamente per un intiero anno, all'atto del pagamento avrà in dono franco di porto due grossi volumi di edizione nitida ed elegante contenente i due romanzi:

IL COLLE DEL DIAVOLO — IL BANDITO

Per avvisi ed inserzioni dirigersi alla società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Prodotti Elettro galvanici
DELLA
STABILIMENTO G. PELLAS DI FIRENZE
DEPOSITI.

Napoli	Firenze	Venezia
Bellet Smes e C.	Via de' Panzani	C. Neya

Regali per capo d'anno

Patere antiche — Cofanetti — Piatti e Piattini per frutta ecc, ecc; a richiesta si rimette il catalogo generale coi prezzi relativi.

CANTINA
MANNELLI-ANTINORI

Nel Palazzo Mannelli già Riccardi in piazza della SS. Annunziata presso le logge, sarà aperta al pubblico il di primo Gennaio 1870, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 5 1/2 pomeridiane la vendita di vino nuovo e vecchio delle Fattorie Mannelli e Antinori.

LE MEILLEUR POTAGE
est celui au
TAPIOCA-LOUIT
GARANTI PREMIER CHOIX DU BRÉSIL
épuré et préparé pour Potage et Entremets
SAGOU DE L'INDE PRÉPARÉ POUR POTAGE
FARINES DE LÉGUMES CUITS pour purées
Exiger pour garantie de qualité la marque
LOUIT FRÈRES ET C.
Fournisseurs de Sa Majesté l'Empereur
BORDEAUX.

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27 — Ezio Contessini, via Cerretani, N. 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Fr.lli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri. — Livorno Dunn e Malatesta e Luigi Papasogli.

OVATTA ANTIREUMATICA
del D.r Pattinson

è il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi e reumatismi**, come: contro i dolori di denti di petto e di collo, l'artritide del capo, delle braccia e delle ginocchia, contro i dolori alle coscie, alle spalle ecc. ecc.

Al Rotolo L. 2. — al mezzo Rotolo L. 1. — Si vende in Firenze le farmacie: *Pieri* in via della condotta. *Sodini* in via de' Banchi.

CIASCUNO
PUÒ GUARIRSI DA SE STESSO
da più di 200 malattie ribelli ed anche dichiarate incurabili.

Leggendo il trattato delle malattie croniche e le loro guarigioni del dott. S. Thompson traduzione dall'inglese, opera indispensabile per tutte le famiglie. — Si spedisce franco di posta per lire 1 85. — Firenze all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, ed alla libreria Bettini — Torino, Luigi Reycend. — Milano, fratelli Ferrario — Genova, Grondona — Bologna, Marsigli e Rocchi — Venezia, presso l'Agenzia A. Gerli, sotto le Procuratie nuove N. 48 — Palermo Dario Sandron — Napoli, Marghieri.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO
Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LO SPIRITO FOLLETTO

GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO IN GRAN FORMATO

1870 EDIZIONE ITALIANA — ANNO X.

Si pubblica in Milano ogni giovedì

OTTO PAGINE DI TESTO ED ILLUSTRAZIONI E QUATTRO DI COPERTINA

DISEGNI DA ALBUM, QUADRETTI DI GENERE, SCHIZZI, CARICATURE, ECC.

Questo giornale, unico nel suo genere per la *specialità* delle sue splendide pubblicazioni, noto ed ammirato tanto in Italia che all'estero, ottenne un successo veramente straordinario, del quale a buon diritto va orgoglioso.

Anche l'Edizione Francese (**L'ESPRIT FOLLET**), che viene pubblicata a **Parigi** dalla casa succursale dello Stabilimento Sonzogno, ebbe un esito fortunatissimo, e i principali disegni che figurano in entrambi, specialmente quelli dovuti alla matita del rinomato artista **GUIDO GONIN**, vengono già pubblicati, a Londra, e verranno col 1870 pubblicati a Stuttgart per l'edizione tedesca, ed a Madrid per l'edizione spagnuola, ecc.

La fama acquistata da questo giornale e il favore di cui gli è largo il pubblico, hanno indotto l'Editore a raddoppiare di sforzi per riuscire ad una pubblicazione che nulla lasci a desiderare.

DISEGNATORI.

Artisti Italiani	Artisti Francesi
GUIDO GONIN, ERNESTO e FRANCESCO FONTANA, G. MARIETTI, G. GORRA, L. BORGOMAINERIO, F. ZENNARO, ORSELLI, ecc.	CHAM, BERTALL, MORIN, STOP, MORLAND, PETIT, GRAY-PARKER, DARJOU, BELLOGUET, DAMOURETTE, LEMOT, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco di porto nel Regno	L. 28 —	L. 14 50	L. 7 50
Svizzera	30 —	» 15 50	» 8 —
Austria, Germania, Francia	34 —	» 17 50	» 9 —
Egitto, Grecia, Inghilterra, Spagna, Turchia	40 —	» 20 50	» 10 50
America, Australia, Asia	46 —	» 23 50	» 12 —

Un numero separato (nel regno) UNA LIRA.

Chi prenderà l'abbonamento per tutta l'annata 1870 avrà diritto ai seguenti Doni gratuiti:

1° Un esemplare del **Quadro Litografico**, espressamente eseguito colla massima accuratezza da GUIDO GONIN, rappresentante: *La Riconciliazione*, in un gran foglio di carta distinta, da porsi in cornice e da poter servire di *pendant* a quello che fu dato in dono agli abbonati pel 1869.
(Questo Quadro verrà posto in vendita separatamente al prezzo di Lire 5.)
2° Un elegantissimo **Calendario Americano** pel **1870**, da sfogliarsi giorno per giorno.
(Questo Calendario vien posto in vendita separatamente al prezzo di L. 2.)
NB. *Fuori di Milano per ricevere franchi a destinazione questi due importanti premi, aggiungere all'ammontare dell'abbonamento annuo, C. 50 per spesa di porto.*

Per abbuonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore
EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

LEZIONI PREPARATORIE

ai corsi Ginnasiali e Liceali date dal Canonico LUIGI GIACCHI con un metodo facile e breve per apprender la *Lingua Greca*, Firenze Via dei Pescioni N° 4 3 p.

Kölnische Zeitung.

Tägliche Ausgabe	Wochen-Ausgabe
Erscheint täglich in zwein Bogen.	Erscheint Freitags in zwein Bogen.

Fur das erste Quartal 1870
nehmen unsere Agenten Bestellungen an.

Si è già pubblicato il 4° fascicolo del

MONITORE VINICOLO

PERIODICO SETTIMANALE
DI VITICOLTURA E VINIFICAZIONE

Prezzo d'associazione L. 12 per l'Italia, L. 18 per l'Estero.

Agli associati che hanno pagato il loro abbonamento annuo si spedisce in PREMIO *una cassetta di sei bottiglie di vino di lusso, e di quattro bottiglie di liquori assortiti* A scelta. — Come si vede, il giornale è quasi a *gratis*. Sono 16 pagine ogni settimana e vi collaborano i più rinomati viticoltori ed enologi d'Italia e dell'estero — Più i signori Associati, che si offrissero di collaborare, avremmo un altro premio nell'opera *L'ampelografia Italiana* che sarà di gran valore. — Dirigere la domande ed i *vaglia* alla Direzione del MONITORE VINICOLO, via Saragozza, N. 223, BOLOGNA.

Piazza Nuova Santa Maria Novella, N. 15 e 16. — FIRENZE
GRAND HÔTEL DE LA MINERVE

Presso la stazione centrale della ferrovia. — Appartamenti grandi e piccoli, camere separate. — Tavola rotonda e pranzi a parte con servizio separato — bagni, sala di lettura, bigliardi. — abbonamenti mensili e settimanali. — Prezzi moderatissimi. — Diretto dal proprietario **ALFREDO CIAPPEI** già antico direttore e proprietario dell'Hôtel du Nord di Firenze.

SOCIETÀ RUBATTINO
SERVIZI POSTALI

PER LA SARDEGNA, ELBA, CORSICA, SICILIA E TUNISI
CAGLIARI (toccando a Terranova e Tortoli) proseguendo ogni 15 giorni per Palermo, ogni martedì alle ore 2 30 pom.
CAGLIARI a TUNISI (toccando Cagliari) ogni venerdì alle 10 ant.
PORTOTORRES direttamente ogni giovedì alle ore 2 30 pom.
BASTIA a PORTOTORRES (toccando l'isola di Maddalena) ogni domenica alle ore 9 antimeridiane.
PORTO FERRAIO (toccando a Piombino) ogni domenica alle ore 10 ant.
S. STEFANO (toccando a Gorgona, Capraia, Porto Ferraio, Piombino e Giglio) ogni mercoledì alle ore 8 ant.
GENOVA direttamente, ogni lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle ore 10 pom.

LINEA DI EGITTO E DELLE INDIE
ALESSANDRIA D'EGITTO, PORTO SAID (e modificazione [illegible] a Suez), ADEN, BOMBAY, GALLE e CALCUTTA il 6, 16 e 26 d'ogni mese alle 4 pom. Arrivo in Alessandria ai 8, e 18 23 d'ogni mese.

L'Amministrazione s'incarica del trasporto di merci per tutti gli Stati della Bocca mediante trasbordo ad Alessandria.

Dirigersi in Genova alla DIREZIONE; in Firenze, al signor MAGONI, Piazza della Signoria; in Livorno al signor B. PALAU.

564974